



MARGHERITA DI SAVOIA, UN'ICONA CHE CAMMINA. CONTRIBUÌ A FARE GLI ITALIANI.

Caserta - Un'icona che cammina, una figura di rappresentanza di quello che noi oggi chiameremmo made in Italy: così il critico d'arte e saggista Aldo Antonio Cobianchi ha definito Margherita di Savoia durante la conferenza da lui tenuta presso la Sala degli Specchi del Circolo Nazionale di Piazza Dante, già Piazza Margherita, a Caserta. Non poteva esserci luogo più adatto per ospitare una conversazione sulla prima regina d'Italia: nonostante i cambiamenti toponomastici per i casertani, questa piazza è rimasta Piazza Margherita, quasi a sottolineare il carattere accogliente della sua forma, che ricorda quella del fiore tanto amato dalla regina, e il legame affettivo che questa città ha sempre riconosciuto a una donna come Margherita di Savoia. E non poteva esserci giorno migliore del 16 novembre per ricordarla: Santa Margherita.

La conferenza, organizzata dal Golden Club di Caserta, presieduto da Rosa Saleme Valentino, ha ripercorso la vita della sovrana attraverso scatti fotografici d'archivio, una chicca se si pensa alla bassa diffusione all'epoca della fotografia, contro la quale vinceva di gran lunga la pittura. L'utilizzo delle fotografie ha permesso di raggiungere un più alto livello documentaristico che difficilmente si sarebbe potuto raggiungere con gli oli su tela, famosi per essere fin troppo benevoli con i soggetti ritratti. (...) La relazione di Cobianchi si è soffermata soprattutto sulla vita della sovrana, toccando tutte le tappe salienti: dalla nascita a Torino nel 1851 all'infanzia trascorsa a Stresa, nella villa di Rosmini, dal matrimonio col cugino Umberto al trasferimento a Roma, dalla nascita dell'erede fino alla morte a Bordighera. Dopo le nozze con Umberto, Margherita abita la Villa Reale di Monza per poi trasferirsi, dopo la morte di Vittorio Emanuele II, al Palazzo del Quirinale a Roma, a unificazione avvenuta. Gli anni a Roma costituiscono un lavoro importante per la sovrana d'Italia, desiderosa di animare una corte che mai prima di allora aveva ospitato monarchi. Concerti, spettacoli, salotti e cultura entrano al Quirinale, persino arredamenti di tutte le fogge, rubati alle regge d'Italia (anche alla Reggia di Napoli e Caserta), che consacrano lo stile umbertino - o margheristismo -.

Margherita di Savoia diventa un'operazione di marketing, per dirla con parole moderne, una figura di rappresentanza dell'Italia all'estero, in un momento in cui c'è un forte bisogno di affermazione dell'orgoglio patrio. E' l'"Eterno regale femminile", come la descrisse il poeta Carducci in un'ode dedicata alla sovrana di cui, tra l'altro, si invaghì ricambiato, vivendo una scandalosa relazione clandestina nella cornice del salotto culturale di corte. Una donna volitiva Margherita, innamorata, consapevole del proprio fascino: contemporaneamente donna all'avanguardia e sovrana conservatrice. Criticata per il suo appoggio al fascismo, fu d'altra parte una femminista ante-litteram, amante delle automobili, dell'alpinismo (scalò più volte il Monte Rosa) e dei viaggi. Dai ritiri in montagna presso Gressoney passava alle passeggiate in automobile con la figlia della contessa Belgioioso, la sua dama di compagnia. (...) Margherita di Savoia è stata (...) anzitutto una figura femminile che ha incarnato lo spirito italiano, almeno quello aristocratico, facendosi amare soprattutto dai napoletani che a lei hanno dedicato la loro primissima specialità: la pizza Margherita.

Non solo, la sua popolarità è testimoniata dalla prima macchina per cucire italiana che porta il suo nome e dalla prima rivista di moda del nostro paese, intitolata per l'appunto "Margherita". Che piaccia o non, Margherita di Savoia col suo ideal tipo di "brutta ma bella" ha lasciato non poche tracce lungo il suo cammino, contribuendo a fare gli italiani, seppure in una maniera un po' eccentrica. Della semplicità del fiore cui il suo nome si ispira la vecchia sovrana non ha niente, ma si può ammirare la loro comunione nel Pantheon di Roma: dove Margherita è sepolta ci sono sempre delle margheritine fresche nei vasi.

Stefania Mastroianni
cinquew.it, 16 novembre 2011

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com